Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, [...] soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.20, con due spedizioni al giorno f. 5.10. Per i paesi dell' Unione postale, abbonamento costa meno prendendolo alla Posta. All'Amministrazione con spedizione diretta [...] trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2 4/10. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2. — ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. - Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 486.

Anno XV. Novilunio — Leva il sole ore 6.9 tramonta ore 5.28 | Trieste, Lunedì 5 Ottobre 1896 | Oggi: S. Placido. — Domani: S. Bruno. | N. 5384

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Per il matrimonio del principe di Napoli. CATTARO 4 (N). Oggi da Cettigne partiranno il presidente del Consiglio di Stato, voivoda Petrovich, e il ministro della giustizia dott. Boghisich, che si recano a Bari per accordarsi con quelle autorità ecclesiastiche circa le formalità della conversione della principessa Elena. Di là si recheranno a Roma per la stipulazione del contratto nuziale.

CETTIGNE 4 (N). E' uscito oggi il programma ufficiale del ricevimento del principe Vittorio Emanuele, che arriverà a Cettigne nel pomeriggio di martedì. Il lutto della Corte viene sospeso per due giorni. Il principe Danilo incontrerà il principe Vittorio ad Antivari, ove vi sarà grande ricevimento, con l' intervento dell'alto clero, delle autorità e della truppa. La comitiva principesca si imbarcherà quindi sul vapore «Danitza», che la porterà a Rijeka; di là a Cettigne. In tutti i paesi si preparano festose accoglienze al principe d' Italia. Da tutte le fortezze sarà salutato con salve di artiglieria. Dalla torre dei crani, a Cettigne, si faranno salve di gioia. Tutta la guarnigione renderà gli onori militari. La musica militare suonerà l'inno italiano.

Il principe Vittorio scenderà al palazzo del principe Danilo, poscia, col principe si recherà a salutare la sua fidanzata.

FIRENZE 4 (N). Il principe di Napoli partì stasera per Brindisi, ove si reca per imbarcarsi sul «Savoia», diretto ad Antivari. Accompagnano il principe, il generale Terzaghi, il maggiore Viganoni e il capitano Merli. Non ritornerà in Italia che verso il 20 corrente, accompagnandovi la principessa fidanzata.

ROMA 4 (N). Fu di passaggio stasera per la nostra stazione, il principe di Napoli che si reca a Brindisi. Erano a salutarlo i ministri Rudinì, Visconti-Venosta, Pelloux, Costa, Brin, Branca e Gianturco, i sottosegretari Bonin e Mazziotti, e molta gente.

ROMA 4 (N). Nulla finora fu stabilito circa il cerimoniale per la partenza del principe di Napoli e della famiglia regnante del Montenegro da Antivari.

Per l'arrivo a Bari si sa che il ministro della guerra in seguito ad colloquio avuto con Rudinì, prese le opportune disposizioni per gli onori da rendersi ai principi, che saranno ricevuti allo scalo da tutte le autorità in forma ufficiale.

SPEZIA 4 (N). Gli incrociatori *Giovanni Bausan* e *Stromboli* ebbero ordine di recarsi a Brindisi ove salperanno per Antivari, scortando il *Savoia*.

NAPOLI 4 (N) Il celebre pittore Paolo Michetti è partito per il Montenegro, per dipingere il paesaggio che le dame e i gentiluomini napoletani della regina regaleranno alla principessa Elena. Il paesaggio sarà posto in una cornice recante un nastro con un distico augurale scritto da Gabriele D'Annunzio.

Il trattato di navigazione italo-francese. ROMA 4 (N). I ministri Brin e Visconti-Venosta conferirono oggi lungamente circa il trattato di navigazione con la Francia.

Il viaggio dello czar. LONDRA 4 (N). Gli imperiali di Russia sono partiti iersera alle 10 da Balmoral, accompagnati dal duca e dalla duchessa di Connaught. A mezzanotte il treno imperiale aveva passato la stazione di Aberdeen.

CHERBOURG 4 (N). Alle 7.15 di stasera è arrivato qui il presidente della Repubblica, *Felix Faure*, accompagnato dagli alti dignitari.

Il presidente della Republica fu accolto dalle salve delle artiglierie, ed al suono delle campane di tutte le chiese. Il tempo è pessimo. Piove dirottamente. Continuano però alacremente i lavori di addobbo. Corre voce che la czarina essendo alquanto indisposta si recherà direttamente a Parigi, senza fermarsi a Cherbourg.

PARIGI 4 (N). Faure è partito stamane alle 11 per Cherbourg, dove si reca ad incontrare la coppia imperiale russa.

Faure è accompagnato dal presidente dei ministri Méline, dal ministro degli esteri Hanotaux, dal ministro della marina Besnard, dai presidenti delle due Camere, dall'ambasciatore russo a Parigi conte Mohrenheim, e da altri personaggi.

Durante tutto il tragitto dall'Eliseo alla stazione, Faure fu entusiasticamente acclamato dalla folla che si era raccolta nelle vie.

PORTSMOUTH 4 (B). La coppia imperiale di Russia è arrivata alle 5 e mezzo del pomeriggio. Si recò a bordo del yacht *Stella Polare*.

La restituzione dei prigionieri italiani. ROMA 4 (N). Il locale *Roma* dice che nei circoli ministeriali si ritiene un fatto stabilito la restituzione dei prigionieri, in seguito alle buone disposizioni espresse da Menelik nella lettera che accompagnava il salvacondotto mandato a Nerazzini per il suo viaggio nell'interno, fino ad Adis Abeba.

Si assicura d'altra parte che fra le condizioni poste da Menelik per la restituzione dei prigionieri vi è la richiesta che la commissione alle prede dichiari illegale la cattura del *Doelwyk*, restituendo le [...]i sequestrate.

L'onomastico dell'imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 4 (N). Ricorrendo oggi l'onomastico dell'imperatore sono stati celebrati qui, a Budapest ed in tutti i capoluoghi delle provincie solenni uffici divini, ai quali assistettero tutte le autorità civili e militari.

Materiali da guerra per l'Eritrea. NAPOLI 4 (N). Il piroscafo *Sempione*, [...]to oggi per Massaua, trasporta una [...]a di artiglieria e materiali da guerra [...]la Colonia.

[...]mento turco distrutto. — [...] L'*Agenzia Havas* riceve [...] nel quale si [...]nze di Riena è av[...] fra le bande del[...]ne Prombas e un distaccamento di truppa turca. Il distaccamento turco venne completamente distrutto.

Una corazzata italiana nelle acque della Siria. ROMA 4 (N). In una conferenza tenuta dai ministri degli esteri e della marina, sugli affari d'Oriente, fu deciso di inviare un'altra corazzata in Levante. In seguito ad ordine telegrafico del ministero questa sera la corazzata *Umberto I* ha lasciato la Spezia. Si reca nelle acque della Siria.

Fra sovrani e principi. BUDAPEST 4 (N). La regina Elisabetta è arrivata stamane alle 8 e mezzo. Per suo espresso desiderio non vi fu alcun ricevimente ufficiale.

Un nuovo ponte sul Danubio. BUDAPEST 4 (N). Il re Francesco Giuseppe ha inaugurato oggi il nuovo ponte sul Danubio. Alla cerimonia erano intervenuti l'arciduca Giuseppe, i ministri, parecchi deputati ed i dignitari di Corte. Il re tenne un discorso nel quale fece voti affinchè il nuovo ponte contribuisca ad aumentare il commercio della capitale ungherese.

La cerimonia si chiuse con la collocazione dell' ultimo pezzo di metallo, fatta dal re premendo un bottone elettrico. Le case e le vie che conducono al ponte erano splendidamente addobbate.

Un inno ufficioso alla Francia. ROMA 4 (N). Si considera l'articolo di fondo dell'odierna *Opinione* molto sintomatico. Dice: «Ciò che sorprenderà domani lo czar, sarà la vista di tutto un popolo democratico e repubblicano, acclamante all' unico autocrate dell' Europa moderna. Questa imponente concordia nazionale è la prova più vigorosa e luminosa dello spirito patriottico francese; essa è una manifestazione splendida, evidentissima del sentimento nazionale, che gli altri popoli possono e debbono invidiare. La divisione dei partiti e le differenze d'opinioni scompaiono dinanzi alla necessità di dimostrare che la Francia è uscita dall'isolamento a cui pareva condannata, e che ha un'alleata». L'intero articolo dell'organo ministeriale è un inno alla Francia.

Austria e Rumenia. - Un colloquio con Goluchowski. BUDAPEST 4 (N). Il ministro degli esteri conte Goluchowsky, in un colloquio avuto con un redattore d'un giornale locale ha dichiarato che egli, ancor prima di diventare ministro, aveva sempre accarezzato l'idea di stabilire solidi rapporti d' amicizia fra l'Austria-Ungheria e la Rumenia. Aggiunse che divenuto ministro non risparmiò sforzi per effettuare l'idea ed osservò che a meglio conseguire l' intento avevano contribuito l'appoggio di re Carlo di Rumenia e del presidente dei ministri rumeno Sturdtza i quali, ambidue erano venuti spontaneamente incontro al suo desiderio.

Un articolo contro re Giorgio di Grecia. ATENE 4 (N). La procura di stato ha colpito di sequestro l'odierno numero del giornale *Akropolis* perchè riportava un articolo ingiurioso contro il re Giorgio. Il redattore capo del giornale fu citato a comparire dinanzi al giudice istruttore, Il redattore però non si fece vedere temendo di venir trattenuto in arresto preventivo.

Hohenlohe a Berlino. BERLINO 4 (B). Il cancelliere dell' impero, principe di Hohenlohe, è ritornato quest'oggi.

Nuovi magnati. BUDAPEST 4 (N). E' imminente la nomina di parecchi altri magnati, fra i quali si troverà anche il barone Königswarter,

La nave da guerra «Albatros». VIENNA 4 (N). Il ministero della guerra (sezione marina) ha ricevuto la comunicazione telegrafica che la nave da guerra *Albatros* è partita da Cookshaven per Sidney. Tutte le persone dell' equipaggio, ch'erano state ferite nello scontro avuto con gli indigeni dell'Australia sono in via di guarigione.

La morte di un duca. VIENNA 4 (N). Nella scorsa notte è morto il duca Giuseppe Leonardo d' Arenberg, ch' era nato ad Enghien nel Belgio addì 8 agosto 1833. Nel 1865 s'era sposato con la principessa Francesca di Lichtenstein, morta al 6 giugno 1894. Il defunto era zio del l'attuale duca regnante di Arenberg.

Movimento di navi italiane. SPEZIA 4 (N). Domani le corazzate *Morosini* e *Andrea Doria* partiranno per Augusta.

ROMA 4 (N). A sostituire l'*Etna*, nave ammiraglia della squadra del Mar Rosso, che è partita per Napoli con l'ammiraglio Turi, si recherà la nave *Governolo*. Il comando delle navi del Mar Rosso è stato affidato al capitano di vascello Calì, che è imbarcato sull'*Aretusa*. — Si assicura che la squadra volante verrà disciolta. La nave ammiraglia *Marco Polo* verrà posta in dock per alcune lievi riparazioni alla carena.

La cronaca degli scioperi. PRAGA 4 (N). Durante la scorsa notte la quiete non è stata turbata in tutto il distretto carbonifero della Boemia superiore. Una buona parte degli operai ha dichiarato, sabato scorso, di voler riprendere il lavoro domani, lunedì. Lo sciopero sarebbe quindi prossimo alla fine.

A Kazn sono stati affissi alcuni proclami anarchici, nei quali s'invitano gli operai a persistere nello sciopero.

Grave abuso di potere. BUDAPEST 4 (N). Al comando della gendarmeria di Kaschau è stata presentata, dal tribunale di Ughely, denuncia contro il corpo di gendarmeria di Stara, per abuso di potere mediante restrizione della libertà personale. Il capo posto della gendarmeria di Stara, quando morì assassinato il deputato Szarai, aveva ordinato la visita medica di tutte le donne e di tutte le ragazze dai 14 ai 35 anni, per sapere con quale donna il deputato Szarai avesse avuto relazione il giorno in cui fu assassinato.

La peste bubbonica. LONDRA 4 (N). Il vicerè delle Indie, lord Ilgin ha telegrafato al nostro governo che la malattia scoppiata nell'India è realmente la peste bubbonica. Nel telegramma il vice re aggiunge che il male si presenta in forma relativamente benigna. Nella provincia di Mandsi si verificarono qui undici casi, tutti con esito letale.

I funerali del principe Schönburg. VIENNA 4 (N). I funerali del vice-presidente della Camera dei Signori, principe di Schönburg riuscirono solenni. Alla benedizione della salma assistettero il presidente dei ministri conte Badeni, i ministri Welsersheimb, Gautsch, Ledebur, Guttenberg, il gran maresciallo di corte principe di Liechtenstein, alcuni membri del corpo diplomatico, i dignitari di corte parecchi deputati e il capitano provinciale. La tumulazione della salma avrà luogo nella tomba di famiglia a Ischl.

Baccano per un arresto. VIENNA 4 (N). Nel pomeriggio d'oggi, due guardie di publica sicurezza avevano arrestato nella *Mariahilferstrasse* un apprendista fornaio. Quando l'arrestato giunse al commissariato di polizia, gettò a terra chi lo teneva per mano e mandò in frantumi l'apparato telegrafico. Il baccano che succedeva al commissariato aveva fatto agglomerare molta gente ed alcuni dei presenti, saputo di che cosa si trattava, si posero a gridare in tono minaccioso: «Lasciarlo, lasciarlo!» Le altre guardie di polizia che si trovavano al commissariato, uscirono in istrada e soltanto sguainando le sciabole riuscirono a sciogliere l'assembramento e a disperdere la folla. Furono operati 8 arresti.

Suicidio. BUDAPEST 4 (N). Ieri si è ucciso nella nostra città il dott. Carlo Liedemann. Il suicida aveva contratto nell' anno 1895 un prestito e s' era impegnato, con la sua parola d'onore, di pagarlo al 2 ottobre 1896. Nel giorno stabilito per il pagamento e cioè ierlaltro, il dott. Liedemann non si trovò in grado di far fronte all' impegno e si tolse la vita.

Temporali e inondazioni. MESSINA 4 (B). Gli acquazzoni riversatisi in questi ultimi giorni hanno prodotto gravi danni nella città e nelle campagne.

CUNEO 4 (B). In seguito all' inondazione molte strade di campagna sono distrutte. Il ponte sul Po, presso Paesana, è in parte crollato. Anche altri ponti hanno subìto guasti. La case a Castelgrono corrono pericolo.

RECENTISSIME

Il trattato italo-tunisino e la stampa. PARIGI 3. Il *Temps* ha un articolo probabilmente ispirato. Vede nel trattato italo-tunisino un pegno di una evoluzione che interessa le due nazioni e che spera non tarderà a realizzarsi. Il *Temps* soggiunge: Nell'ora solenne che sembra voler suonare presto, in cui bisognerà occuparsi della sorte e forse, chi sa? della successione dell'*Homme malade*, tutto ciò che può assicurare e preparare l'accordo delle potenze rivierasche del Mediterraneo deve essere salutato con gioia Il *Temps* conclude con un grande elogio al ministero Rudinì ed a Venosta.

Il *Journal des Débats* ribatte l'articolo di Doumer segnalatovi ieri, e tenta di dimostrare i vantaggi che la Francia ricava e ricaverà dal trattato.

BERLINO 3. La *Norddeutsche* dice: In seguito agli accordi franco-italiani ultimamente firmati a Parigi, non soltanto si raggiunge la soluzione di alcune questioni attuali, ma sembra anche si giungerà a migliorare gradualmente le relazioni economiche dei due paesi. I giornali di Parigi e Roma si felicitano non soltanto per il risultato ottenuto, ma sperano anche una soddisfacente soluzione delle altre questioni economiche pendenti. Noi dividiamo queste speranze, anzi tutto perchè desideriamo vedere tornare il regno alleato d'Italia a rapporti economici normali con la Francia, poi perchè ci sembra utile che le potenze europee anche in proposito delle questioni economiche, sempre conservando la ferma difesa degli interessi speciali, abbiano la coscienza dell'unità dei loro intenti e, nei casi di controversia si rammentino di ciò che le unisce.

Decesso. ROMA 3. E' morto il prof. Antonio Ximenes, padre del cav. Eduardo Ximenes, direttore artistico della *Illustrazione italiana*, dello scultore comm. Ettore Ximenes, autore del monumento a Tommaseo, del pubblicista Enrico, dei pittori Empedocle ed Eliodoro, e del negoziante Ernesto. Il defunto, nativo di Palermo, era maestro di calligrafia, e si fece poi scultore, avendo a primo maestro il figlio suo Ettore.

La morte del generale Teodoro Jung. PARIGI 3. E' morto, per uremia complicata da congestione cerebrale, il generale Jung. Enrico Felice Teodoro Jung era nato a Parigi il 22 marzo 1833. Datosi alla carriera militare, nel 1859 era capitano addetto allo stato maggiore dell'esercito d'Italia. A Solferino fu decorato della croce della Legion d'onore. Fino al 1870 fece poi parte di vari stati maggiori, e durante la guerra colla Prussia fu incaricato del servizio d'informazioni per il 5.o e 6.o corpo. Fatto prigioniero, fu, al suo ritorno in Francia, impiegato nella riorganizzazione dell'esercito.

Nel 1886, col grado di colonnello, veniva nominato capo del gabinetto del generale Boulanger. Nel gennaio 1887 era nominato generale di brigata e membro aggiunto del Comitato consultativo di stato maggiore.

Dopo la partenza del generale Boulanger, il generale Jung veniva nominato comandante superiore della difesa del gruppo di Dunkerque.

Era marito separato dalla famosa baronessa Kaulla (da lui sposata mentre era capitano) che fu amante del generale Cissey, ministro della guerra, e accusata di spionaggio per documenti e informazioni che avrebbe carpito all'innamorato ministro.

Il generale Jung pubblicò varie opere militari e storiche, fra cui una intitolata: «Lucien Bonaparte et ses mèmoires». Molti suoi lavori tendevano a demolire la fama di Napoleone I.

Fu sempre uno dei più caldi fautori dell'amicizia tra la Francia e l'Italia, ed era socio ed oratore di tutte le leghe franco-italiane. L'anno scorso intervenne all'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon a Magenta, dove pronunziò un discorso importante.

La vendetta di una tradita. ROMA 3. La domestica Jonni Antonia, d'anni 26, da Castro, s'era innamorata del calzolaio Luigi Paoletti, d'anni 37, da Montenuovo. Dalle relazioni dei due è nato un bambino. Il Paoletti però, stancatosi della relazione, abbandonò la donna. Antonietta, punta nel suo amor proprio, giurò di vendicarsi, ed oggi ha messo in esecuzione il suo progetto. Verso le due d'oggi, portatasi in via Castelfidardo a parlare col suo amante, l'ha trovato ed ha cominciato a discutere con lui sull'abbandono patito. Ad un certo punto la donna, resa cieca dal furore, afferrato sul banchetto un trincetto da calzolaio, ne ha menati due tremendi colpi al Paoletti, quindi si è data alla fuga. La ragazza fu arrestata. Il Paoletti, condotto all'ospedale, versa in pericolo di vita.

Una truffa di 650 mila lire. NAPOLI 3. E' stato arrestato l'ing. Domenico Ruffolo per una ingente frode commessa in danno della Banca Popolare d'Isernia per 650 mila lire. Questo ingegnere aveva presentato alla Banca un progetto di cui non si conoscono bene i dettagli, e godendo illimitata fiducia, gli venne rilasciata la grossa somma per vasti acquisti che il Ruffolo doveva fare.

Però, intascata la somma, non si fece più vivo. Informatane la polizia, invano fu ricercato per tutta Italia. Egli però nascondevasi sotto falso nome a Napoli in un quartierino alla Riviera di Chiaia. Quivi lo arrestò il maresciallo dei carabinieri Miozzi. L'ingegnere era pronto a mettersi in salvo provvisto di un passaporto per l'Oriente. Della somma gli furono trovate oltre quattrocentomila lire.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Ufficio divino. Ieri, ricorrendo l'onomastico dell'imperatore, nella cattedrale di S. Giusto, fu celebrato un solenne ufficio divino, cui intervennero le autorità militari e civili.

Per le prossime elezioni. — L'ultimo rescritto della luogotenenza. Come abbiamo annunciato ieri. la i. r. Luogotenenza ha ordinato di sospendere la pubblicazione delle liste elettorali primitive, già pronte, e di fare nuove liste, comprendendovi anche i cosidetti *consorti*.

Come è noto, il Magistrato civico ha due specie di attribuzioni: quelle delegate dal governo al Comune e quelle naturali come emanazione del Municipio, Lo Statuto civico non precisa se gli atti che dal Magistrato civico vengono compiuti nel periodo elettorale siano da considerarsi come provenienti dell' esercizio di attribuzioni delegate e naturali; sta il fatto però che per tutte le attribuzioni delegate il ricorso contro gli atti del Magistrato civico è aperto presso la Luogotenenza, mentre per gli atti derivanti da attribuzioni naturali è competente il Consiglio della città. Ora il § 44 dello Statuto civico stabilisce chiaramente che i reclami contro la compilazione delle liste elettorali devono essere rivolti al Consiglio della città. Si dovrebbe quindi ritenersi nel vero affermando che le attribuzioni del Magistrato civico in materia elettorale, siano da contarsi fra le attribuzioni naturali. Il governo, peraltro, che in passato volle considerarle delegate, persiste in questo concetto e lo ha dimostrato coll' ultimo decreto, che, per chi ha seguito il filo del nostro ragionamento, dovrebbe apparire privo di saldo fondamento legale.

Ciò per la parte formale del decreto. Passando al merito della questione, i lettori sanno già di che cosa si tratta. Lo Statuto civico precisa tassativamente le varie categorie di cittadini che hanno il diritto di voto, partendo sempre dal concetto fondamentale ed impreteribile che l' elettore sia pertinente al Comune. Il governo, basandosi su disposizioni della legge generale, vuole invece che siano iscritti nelle liste anche coloro che, dimorando nel Comune, possiedono i requisiti per essere elettore, meno la pertinenza. E questi si chiamano i *Consorti*. La questione fu sollevata parecchi anni or sono da una o due persone; più tardi fu portata da un gruppo di reclamanti al Tribunale dell' Impero, il quale dichiarò loro che avevano diritto di essere iscritti nelle liste elettorali,

In base a questo giudicato, la locale Luogotenenza ordinò l' iscrizione. Ma anche a tale proposito è semprè rimasta aperta una questione. Le sentenze del Tribunale dell' Impero si limitano a risolvere una questione di diritto o sono suscettibili di esecuzione? Nel nostro caso il governo dice di sì ma in altri casi ha detto di no. Ne citiamo uno solo. Nel 1889 il ministero Taaffe fece *correggere* le liste elettorali del grande possesso fondiario nell'Austria Inferiore. In seguito a reclamo, il Tribunale dell' Impero dichiarò che con quelle *correzioni* erano state lese la legge e la costituzione; ma le liste rimasero tali e quali e non valsero a farle modificare nè questa sentenza, nè le proteste contro l' atto di violenza (*gewaltstreich*) del conte Taaffe, rinnovate per più anni di seguito dei liberali del grande possesso fondiario.

Ma v'è ancora una terza questione. Quando la Luogotenenza ordina che si iscrivano nelle liste quei consorti che hanno in loro favore una sentenza del Tribunale dell' Impero, siamo di fronte ad un solo problema: e cioè se la Luogotenenza abbia per legge il diritto di farsi esecutrice di quella sentenza; quando invece la Luogotenenza ordina l' iscrizione di quei Consorti, che senza aver in loro favore alcuna sentenza, figurano nelle liste delle precedenti elezioni soltanto perchè in quelle, sciolto il Consiglio, vennero inscritti dalla Luogotenenza stessa, allora essa turba la regolare procedura della compilazione delle liste elettorali e settrae agli eventuali reclamanti il foro competente, che è il Consiglio municipale,

Il § 44 dello Statuto civico, che è legge fondamentale, stabilisce quale prima istanza il Magistrato, quale seconda il Consiglio della città, ma non fa parola di questa terza autorità tutoria.

Da quanto abbiamo esposto, risulta dunque che tali questioni sono ancora da risolvere; - il governo - è vero - ha applicato ad esse il metodo spicciativo che Alessandro escogitò per il nodo gordiano; ma tagliare non è risolvere, e l' esperienza è là per insegnarci che un parziale successo del momento non basta ad assicurare il completo successo dell' avvenire.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi:

Dal sig. G. F. per una partita al bigliardo non pattuita e perduta col sig. P P., soldi 50.

Nuovo gruppo della «Lega Nazionale». Una lettera da Trento ci informa che per ieri, domenica, era fissata l'adunanza di costituzione di un nuovo gruppo della «Lega Nazionale» in Valle di Ledro.

Per l' inaugurazione del monumento di Dante a Trento. Scrive il *Corriere* di Milano di ieri: Ci si riferisce che per l' inaugurazione che avrà luogo il giorno 11, del monumento di Dante a Trento, si darà in quel Teatro Sociale una serata di gala coll' intervento di circa 60 professori dell'orchestra della Scala, diretti dal maestro Vittorio Maria Vanzo. Parteciperà al concerto anche il maestro Marco Anzoletti, che è trentino, che si presta gentilmente.

Il programma, per quanto sappiamo, sarà composto di musica dei nostri migliori maestri. — Si eseguiranno due sinfonie, un poema sinfonico ed altro.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero dal sig. F., a favore di Germano Covach, f. 5.

Decesso. E' morto ieri, vittima della disgrazia da noi narrata, il Cav. Francesco de Reya, nobile de Castelletto, consigliere aulico in pensione. Il decesso va attribuito alla commozione cerebrale subentratagli in seguito alla caduta. Benchè in quiescenza, il cav. de Reya, ch'era uomo attivo e coscienzioso, soleva recarsi ogni giorno al palazzo luogotenenziale ove lavorava alcune ore. Aveva circa 70 anni.

La vittoria d' una scuderia triestina. Un telegramma da Vienna c'informa che nelle corse al trotto di ieri la *Corsa internazionale* fu vinta da *Bravado*, il quale battè facilmente *Ponney Wood*, *Eddie Hayes*, *Mattie H.*, e *Maggie*. - *Bravado*, che è il più forte trottatore che abbia passato l'oceano, ha coperto il miglio inglese in 2.10. - E' ora di proprietà dell'egregio *sportman* concittadino avv. Antonio de Volpi, col quale ci congratuliamo per il prezioso acquisto.

Coro cittadino. Nel congresso tenutosi ieri per la nomina della rappresentanza sociale del Coro cittadino furono eletti a far parte della direzione i seguenti signori: *Presidente* Ernesto Casalotti, *Vice-presidente* Giuseppe Benna, *I Segretario* Emilio Martinelli, *II Segretario* Giacomo Stephancich, *Ragioniere* Pietro Hovelia, *Cassiere* Nicolò Rizzardi, *Direttore al canto* Pietro Voltolina, *Revisori* Carlo Brusini, Giovanni Ievancich, Eugenio Dorigo, *Capi fazione* Andrea Mariettich, Giuseppe Maraspin, Antonio Sabbadini, Romeo Davi.

Le gite di ieri. Ieri mattina partirono alla volta di Venezia, col piroscafo *Wurmbrand*, 92 persone.

Nel pomeriggio partirono da qui in gita di piacere per Miramar col piroscafo *Aquilea* 55 persone, per Capodistria col *S. Nazario* 212 e col *Santorio* 287.

Con la ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 327 persone.

Colla ferrovia dello Stato partirono per Borst, Erpelle e Divaccia 262 persone

Panorama internazionale. In questa settimana sono esposte 50 vedute raffiguranti l'Eritrea e Massaua.

Teatro Fenice. All' ultima rappresentazione della *Forza del destino* il publico accorse numerosissimo in platea e nelle gradinate. La parte di *Vargas*, essendo già partito il Modesti, fu egregiamente sostenuta dal sig. Brombara, il quale ebbe applausi fragorosi dopo l'*aria* del primo atto, che dovette replicare. A sostituire il Brombara nella parte di *Frà Melitone*, fu chiamato il baritono Pantaleoni, vecchia e gradita conoscenza del nostro pubblico. Al tenore sig. Colazza, che aveva la sua serata d' onore, furono presentate due corone d'alloro.

Per domani sera è annunciata la prima rappresentazione della *Mignon*, di Ambrogio Thomas.

*** Durante il prologo uno spettatore del loggione fu colto da un violento assalto epilettico. Trasportato sollecitamente nel vestibolo del teatro, venne poi accompagnato in vettura alla Guardia medica.

Teatro Filodrammatico. Alla seconda replica del fortunato *Albergo del libero scambio*, il teatro presentava uno splendido aspetto: occupato da cima a fondo. Ilarità irrefrenabile ed applausi fragorosi tutta la sera. Festeggiatissimi la signora Saporetti-Sichel, il Tovagliari, che è esilarantissimo nella sua comica parte, il brillante Sichel e gli altri attori.

Questa sera replica.

Politeama Rossetti. La folla accorsa ad ambedue le rappresentazioni di ieri è qualche cosa di indescrivibile; il fragore delle omeriche risate saliva impetuosamente fino alla volta del teatro facendone tremare le invetriate La pantomima nell'acqua ebbe il solito successo clamoroso ed alla fine il sig. Corradini dovette comparire sull' alto del ponte a ricevere gli applausi della folla ai quali si frammischiavano gli acuti sibili di gioia della *mularia* entusiasmata.

Questa sera ancora pantomima, preceduta da un interessante programma ippico

Il Circo Belley al fondo Ralli. Non si può dire che sia stata una felice idea, quella del signor Belley, di iniziare a Trieste un corso di rappresentazioni equestri mentre già nella piazza agisce una compagnia primaria, che attira ogni sera il publico in gran folla. Tuttavia ieri, giornata festiva, alle due rappresentazioni, il publico accorse abbastanza numeroso ad ammirare i diversi esercizi dei modesti e coscienziosi artisti della *grande famiglia Belley*, come la chiamò il proprietario omonimo in una parlata fatta ieri al publico, durante lo spettacolo diurno. *Ed il publico applaude, ridendo allegramente....*

Tentati suicidi. Ieri mattina, verso le 11, la signora Adele A., d'anni 35, abitante al N. 4 di via S. Lazzaro, terzo piano, in un momento di esaltazione mentale tentava por fine ai suoi giorni trangugiando una soluzione di capocchie di fiammiferi.

I suoi parenti, accortisi in tempo, chiamarono tosto un medico, il quale prodigò alla signora A. il lavacro dello stomaco, traendola così fuori di pericolo. A quanto si potè rilevare, alcuni dispiaceri famigliari avrebbero indotto la signora A. al triste tentativo.

*** Ieri sera, verso le 11, due signori si recavano all'infermeria Treves ad avvertire che un uomo giaceva a terra in androna del Pane. Accorso il sig. Treves con tre infermieri, trovò steso al suolo un individuo che subito riconobbe per Edoardo Coen, l'eterno candidato al suicidio, noto alla cronaca per assalti nervosi, eccessi e suicidi.

Il Coen non dava segno di vita e dalla bocca gli colava una bava, emanante un forte odore di acido fenico. Il Treves, vista la gravità del caso, ordinò che venisse posto in una lettiga e portato al civico ospedale, dove fu accolto nell'ottava divisione.

Il bicchiere vuoto, rinvenuto a terra, fu consegnato all'autorità di p. s.

Un incendio a Gorizia. Il nostro corrispondente goriziano ci telegrafava iersera alle ore 8: «Stasera, alle 7 e mezzo, scoppiava un incendio al terzo piano delle case Culot e Godina, site nell' angustissima via Rastello. Accorsero prontamente i pompieri e una compagnia di soldati per impedire l' agglomerarsi della gente accorsa. I pompieri riuscirono a localizzare l' incendio».

Più tardi abbiamo ricevuto il seguente dispaccio, speditoci da Gorizia alle ore 9.30: «L'incendio diminuisce, mercè l' opera attiva, veramente encomiabile dei bravissimi nostri vigili. Le case ove scoppiò l' incendio confinano col Capitanato distrettuale. Nell' incendio non s' ebbe a deplorare alcuna vittima. Non si conosce a quanto ascenda il danno. In Piazza Grande la folla è enorme.

Falso allarme d' incendio. — Ieri, verso il meriggio, dalla casa N. 6 in via della Barriera vecchia uscivano delle grida disperate che avevano agglomerato davanti al portone molta gente. Ecco quant'era avvenuto. Al secondo piano di detta casa abita la famiglia del macellaio Rossi. Questi ha un ragazzo, ancora in tenera età, che ogni giorno legge la messa davanti ad un altarino tutto addobbato con carta ed illuminato con molte candelette. Ieri, appunto mentre il ragazzo funzionava, unn candeletta era caduta ed aveva incendiati gli addobbi. Alle grida dello spaventato ragazzo-celebrante erano accorse le donne di casa e, temendo si propagasse un vasto incendio, s' erano messe a gridare in quel modo.

Consumati però i padiglioni cartacei, le fiamme si estinsero da sole senza menomamente guastare e le immagini ed i candelieri che si trovavano nell' altarino, nè produrre altri danni.

La cronaca del bene. — Ciò che si trova per via. Il conduttore della tram Pietro Concina, trovava l'altra sera, in via di Miramar, una mantiglietta nera da signora e, da onest'uomo, si affrettò a depositarla al Commissariato di via Scussa.

Una guardia di finanza caduta in mare. Stamattina assai per tempo dall' ufficio dei Piloti si invocò la Guardia medica per prestare le prime cure a Giovanni Sovenz, d'anni 22, guardia di finanza, che nei pressi della Pescheria nuova, essendo alquanto brillo era caduto in mare, da dove venne tratto fuori dal pilota Pitacco. Siccome il dottore era assente per altre urgenti chiamate, fu invocata l'assistenza del dottor Strasser che prodigò al Sovenz le cure necessarie e quindi venne accompagnato nella caserma al Campo Marzio.

Rissa e grave ferimento misterioso. Ieri, verso le 6 pom., il fabbro Giuseppe Marcuzza, d'anni 36, abitante in via della Fabbrica N. 6, trovavasi nel deposito di vini dalmati al N. 5 di via della Madonnina, e, per motivi che non si poterono precisare, trovò diverbio con altri tre o quattro individui, coi quali venne alle mani.

L'oste cercò di intromettersi nella mischia per separare i contendenti, ma non arrivò in tempo a farlo, senza che il fatto non avesse delle conseguenze. Il Marcuzza, che era stato spinto dall'oste stesso verso la porta, fu veduto grondar sangue dal viso e uscì dal locale gridando: «I me ga ferido sti mostri a mi, che no ghe fazzo del mal a una mosca.» Poi, correndo salì per via della Madonnina, e volle schivare due guardie di p. s. che, edotte del tafferuglio, accorrevano verso di lui.

Una di quelle, allora, entrò nell'osteria per informarsi del fatto, e per arrestare il feritore, ma oramai tutti erano al loro posto, e all'apparenza nulla eravi di straordinario, nè l'oste, nè gli avventori presenti vollero spiegare nulla alla guardia. Nel frattempo l'altra guardia non senza resistenza era riuscita ad accompagnare il ferito all'ispettorato di androna del Moro, da dove si telefonò alla Guardia medica. Intervenuto il dott. Goldhammer, constatò che il Marcuzza aveva riportato una grave ferita di taglio alla guancia destra, scendente di sotto l'occhio fino quasi alla bocca, nonchè una ferita di punta al ventre, ed alcune escoriazioni al viso ed al collo. Mentre gli venivano prodigate le prime cure, le guardie interrogarono il Marcuzza circa ai particolari del ferimento, ma egli, impassibile sotto le suture che gli faceva il dott. Goldhammer, diceva; «No so gnente... no steme domandar gnente... so ben mi!» E di tratto in tratto prorom-

I DUE FRATELLI

Romanzo di **Luigi Lètang**. (181)

I suoi lineamenti si contrassero, le membra incominciavano a tremare; vi fu in tutto il suo essere come un improvviso strappo. E, siccome il cadavere, oscillando lentamente, gli si avvicinava, egli stese il braccio, e con una spinta in pieno petto, lo scostò con impeto.

Lo zio Daniele toccò coi piedi il muro, poi ritornò con la medesima rapidità addosso ad Aureliano.

Questi l'allontanò con un nuovo colpo di pugno. L'appiccato fece un salto enorme. Allora la fisonomia del giovane Prabert cangiò ad un tratto; d'inquieta e smarrita che era, divenne ilare, e improvvisamente egli scoppiò in un riso atroce, rauco, incosciente. L'urto materiale che aveva ricevuto, la crisi di terrore che lo aveva oppresso per tante ore, gli avevano tolta la ragione.

Aureliano di Prabert era pazzo.

VIII.

Conclusione.

L'indomani, all' alba, vale a dire un po' prima delle otto — si era in novembre — Martineau suonava alla porta del generale Rolland. Aveva già ricevuto una visita di Roberto Duhesme, il quale gli aveva affidato una busta contenente carte da consegnare al generale.

— E' la confessione di quei due miserabili... aveva aggiunto.

Martineau era corso in due salti dalla via Bonaparte alla casa del generale Rolland.

All'ordinanza che gli aperse la porta, stupito d'una visita così mattiniera, Martineau disse che veniva a portare documenti importantissimi.

— E' già alzato il tuo padrone? domandò con quella famigliarità militare che non perde mai i suoi diritti.

— Sì, da una buona mezz'ora. Gira per il gabinetto brontolando perchè la stufa è poco calda.

— Bene. Va a dirgli che sono io qui.

— Bella anche questa! Annunziare sua eccellenza!...

— Non ischerzare, vecchio mio, — disse Martineau in tono serio. — Si tratta di cose gravissime che inquietano molto il generale...

— Allora dammi le tue carte, gliele porterò io.

— Però preferirei portargliele io.

— Sì, ma se mi riceve come un cane?

— Pago una bottiglia di vino bianco per far passare la cattiva accoglienza...

— Se mi dici tanto!...

In virtù di questo patto, concluso così alla lesta, Martineau fu ricevuto immediatamente dal generale Rolland.

— Che cosa mi portate?

Il soldato gli diede la lettera.

— Concerne il vostro capitano?

— Sì, signor generale.

— Ah! Diavolo... diavolo...

Ruppe la busta.

— Eh! Ma è una cosa molto importante, questa, ragazzo mio.

Il generale si mise ad osservare con grandissima attenzione i documenti portati da Martineau.

V'era dapprima una breve lettera di Roberto Duhesme, nella quale diceva che, essendo parente di Aureliano di Prabert, aveva conosciuto il complotto da lui tramato da lui e da suo zio per perdere Filippo Dormelles; Daniele Hilson o piuttosto Giorgio Lacassagne era un falsario immensamente abile, che aveva imitato a perfezione la scrittura dell'infelice ufficiale, come testimoniava — prova convincente — la lettera falsa pervenuta alla signorina di Prabert, mentre Filippo Dormelles, chiuso nella prigione di Cherche Midi, non poteva corrispondere con nessuno; lettera contenente asserzioni menzognere riguardo l'abitazione del capitano Massias, le quali avevano per iscopo d'attirare la giovanetta in un tranello.

Il Parente di Prabert continuava dicendo che era riuscito a trovare i due colpevoli e a far loro confessare il delitto. Le confessioni, scritte di proprio pugno si trovavano nella busta.

Erano delle più esplicite, i nostri lettori lo sanno.

I due colpevoli erano fuggiti. Roberto Duhesme pensava che tale asserzione sarebbe esatta in quanto concerneva Aureliano, perchè si proponeva di liberare il giovane quello stesso giorno. Nulla infatti poteva fargli prevedere il dramma che s'era svolto, dopo la sua partenza, nella palazzina di via Penthièvre.

— Ecco un documento importante, fece il generale Rolland quand'ebbe esaminate le carte con lentezza circospetta.

E volgendosi a Martineau:

— Chi vi ha dato ciò?

— Un uomo che non conosco, signor generale.

— Ah... quando?...

— Stamattina è venuto a suonare in via Bonaparte all'alba. E un vecchio che ha tutte le apparenze d' un brav' uomo. M' ha detto che le prove dell' innocenza del mio capitano erano nelle carte che mi consegnava e allora...

— Comprendo. Voi siete molto affezionato al vostro capitano?

— Si signor generale. Per lui mi getterei nel fuoco senza esitare.

— Si?... Ah diavolo... Questo parla in vostro favore...

Martineau s'inchinò con convinzione.

— Ebbene continuò il generale Rolland, nell'interesse del signor Dormelles, porterete subito gli ordini che vi consegnerò

Martineau s'inchinò di nuovo con una certa aria che la diceva lunga sull'importanza che gli si dava e che mostrava tutta la sua giovanile soddisfazione nel condurre lo scioglimento d'un affare così complicato.

Cogli ordini in mano, uscì con molta dignità e si precipitò giù per le scale. Trovò l'ordinanza del generale che gli sbarrò il passo.

(Continua)

peva: «A mi ferirme! che son el più bon omo della terra,,. che no ghe fazzo del mal a nissun!» Ma di più non fu possibile cavargli dalla bocca.

Il dott. Goldhammer, dopo medicatolo, consigliò il suo trasporto all'ospitale, ciò che venne, poco dopo, eseguito mediante lettiga.

E' da notarsi che alle prime domande rivoltegli dalle guardie di p. s. egli non poteva, causa l'ubbriachezza, o non voleva dire il suo nome. Entrò per caso nell'ispettorato l'ufficiale di polizia Titz, il quale, appena veduto il ferito, lo riconobbe e disse: «Ah! ti te son Pepi Marcuzza! chi te ga dà?» Ma il ferito non volle dare alcuna spiegazione.

Audace furto in Rozzol. — I guai dell'assenza. I coniugi Bartolomeo ed Orsola Ferluga, abitano al N. 464 di Rozzol in una casetta di loro proprietà composta del piano terreno e di un piano superiore. Dal portone d'ingresso si accede alla cucina, dalla quale una scala conduce al primo piano, ch'è composto di due stanze: una a destra e l'altra a sinistra. Quella a destra è la stanza da letto dei coniugi. Questi ultimi, alla domenica, sogliono recarsi in città per udire la messa nella chiesa di S. Antonio vecchio; ma per non lasciare la casa sola avevano combinato in modo che uno dei due andava per primo e quando egli era di ritorno, andava l'altro. Contro il consueto però ierimattina decisero di andarsene assieme e alle $6^1/_2$ uscirono di casa chiudendo a chiave le porte delle stanze ed il portone di casa. Si recarono in chiesa e verso le $8^3/_4$ furono di ritorno. Durante il tempo in cui rimasero fuori di casa e lungo tutta la strada, il marito non faceva che lamentarsi verso la moglie per l'imprudenza che avevano commesso di lasciar sola la casa, e, quasi avesse un presentimento, le diceva: Ti vedarà, Orsola, che ne xe nato sicuro qualcosa; sarà zerto vignudi i ladri.

Quando giunsero a poca distanza dalla loro abitazione, la moglie si staccò dal marito dicendogli che correva a casa prima di lui per accertarsi che non fossero accadute disgrazie. Arrivata al portone, la donna con grande sorpresa lo trovò aperto. Poco dopo comparve il marito ed ambidue, col cuore palpitante d'angoscia entrarono e salirono quasi a precipizio le scale che conducono alle stanze. La camera da letto era aperta e così pure erano aperti i cassetti di un armadio il cui contenuto era stato sparpagliato qua e là per la stanza. In un angolo della stanza trovavasi un baule chiuso a chiave, in cui il Bartolomeo Ferluga teneva i suoi risparmi e alcune carte di famiglia. Suo primo pensiero fu di vedere se anche da lì i ladri avevano rubato qualche cosa e si accorse infatti che ne era stato rubato l'importo di f. 350 di cui 50 fiorini in banconote da 5 fiorini ed il rimanente in monete di argento e spicciole di nichelio; le monete di metallo erano tutte rinchiuse in scatole rotonde.

La moglie, intanto, faceva l'inventario delle proprie robe e potè constatare soltanto l'ammanco di un importo di f. 3, che teneva in una vecchia borsetta sciolta, mentre tutti gli oggetti preziosi da essa posseduti erano intatti; i ladri li avevano tolti dal cassetto dell'armadio in cui si trovavano, ma li avevano poscia abbandonati sull'armadio stesso.

I coniugi Ferluga denunciarono nel pomeriggio il fatto all'ispettorato di S. Giacomo, e per i rilievi di legge si recò sul luogo l'ispettore Ciadez, il quale ebbe a constatare che la porta d'ingresso alla casa e quella della stanza a sinistra, che era pure stata aperta dai ladri non presentavano alcun segno di violenza, mentre la stanza da letto in cui c'erano i denari rubati doveva essere stata aperta con grimaldelli. Anche il baule era stato forzato. Finora non si ha nessuna notizia dei ladri.

Furti di caffè. Iersera fuori del recinto del Punto franco, dinanzi al Magazzino N. 5, stavano allineati sulle rotaie alcuni vagoni carichi, i quali dovevano venir condotti stamane agli *hangars* per essere scaricati. Una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via della Stazione facendo il giro di ronda verso le 9, vide due ombre sospette ferme dinanzi ad uno dei vagoni suddetti. Le guardie sospettando di quelle misteriose ombre, si avanzarono adagino una a destra, l'altra a sinistra, ma al rumore, benchè lieve, dei loro passi, una delle due ombre... che avevano corpo, si diede a precipitosa fuga. La seconda potè essere arrestata. Alle prime domande delle guardie l'arrestato si mostrò molto imbarazzato a rispondere. Visitato il vagone, gli organi di p. s. constatarono che il sigillo doganale di chiusura era rotto, il vagone pieno di sacchi di caffè, aperto e uno dei sacchi tagliato, ed asportatane diversa merce. Perquisito l'arrestato, gli furono rinvenuti in un grembiale che teneva legato intorno alla vita due chilogrammi di caffè. Condotto all'ispettorato di via Stazione, fu assunto a protocollo. Udite le generali che sono: Antonio Bittesnich, d'anni 20, da Trieste, bracciante, fu accompagnato in via Tigor, dove al cancellista di polizia Adoatz colà d'ispezione, raccontò che il compagno, a suo dire, a lui sconosciuto, lo aveva indotto ad aiutarlo nel furto in parola. Fu passato agli arresti.

Al porto nuovo ieri alle 5 pom. venne arrestato il facchino Antonio Gladich, di anni 51, da Trieste, perchè trovato in possesso di una piccola quantità di caffè di furtiva provenienza.

Ubbriaco caduto e ferito. Francesco Perivich, d'anni 31, facchino, abitante in via della Scala santa N. 80, nel rincasare alquanto brillo, verso le 4 di ieri notte, cadde e riportò alcune ferite alla fronte e allo zigoma sinistro. Recatosi alla Guardia medica, il dott. Goldhammer, che era di servizio, gli prodigò le cure che il caso richiedeva.

Caduto in mare. Romano Baldassi, d'anni 15, da Trieste, abitante in via della Pescheria vecchia N. 3, quarto piano, ieri verso un'ora pom., mentre lavorava sul piroscafo «Helios» ormeggiato sotto l'hangar N. 9 al Punto franco, cadde in mare. Fu tratto a salvamento da alcuni facchini.

Ubbriaco caduto dalle scale. Pietro Taboga, di anni 30, dopo aver *bevuto parecchio nelle prime ore della mattina di ieri, era appena tornato a casa* sua, in via dei Capitelli N. 18, IV piano, quando, verso le 11 e mezzo, gli saltò il ticchio d'andare a bere ancora. Sconsigliato dai casigliani, volle nondimeno scendere le scale, ma siccome le gambe non lo reggevano troppo bene, precipitò facendo in una sol volta tutta una scala. Raccolto quasi svenuto venne adagiato su di un letto, dove poco dopo, avvertito telefonicamente, giunse il dott. Goldhammer, d'ispezione alla Guardia medica, che gli riscontrò una lussazione all'avambraccio sinistro, e gli prestò le cure necessarie.

Altre cadute. Michele Ursich, di 30 anni, facchino, abitante in via dei Forni N. 8, ricorse alla Guardia medica per una ferita alla testa, riportata iersera alle $8^1/_4$, in seguito a caduta; il dottor Tempesta, ivi d'ispezione, gli prodigò le cure necessarie.

Giuseppe Vertovetz, d'anni 21, campagnolo, abitante in via ai Navali N. 6, ieri sera alle 9 e mezzo recavasi alla Guardia medica per farsi curare parecchie ferite al capo, riportate cadendo. Il dott. Goldhammer d'ispezione gli prestò le cure che il caso richiedeva, riscontrandogli ben 9 ferite al capo.

Francesca Ciok, domestica, d'anni 25, abitante in via S. Nicolò N. 9, III piano, iersera verso le 9 si recava alla Guardia medica perchè, cadendo, aveva riportato una distorsione alla mano destra. Dal dott. Goldhammer ottenne le debite cure.

Desiderio di vendetta. Il bracciante Francesco Scopizi, d'anni 24, abitante in via Castaldi N. 8, ieri nel pomeriggio trovò diverbio con alcuni compagni di *fraia*, nell'osteria «Al Buon Dalmata», in via S. Apollinare. Uno di questi afferrò un mezzo litro e lo lanciò contro lo Scopizi in modo da produrgli due ferite lacere al vertice del capo, che gli furono curate alla Guardia medica.

Le guardie dell'ispettorato di androna del Moro, accorse subito al tafferuglio, trovarono un uomo che aveva gli abiti a brandelli, segno evidente d'una lotta sostenuta, e lo credettero il feritore dello Scopizi, ma questi, di ritorno dalla Guardia medica lo escluse categoricamente e disse che sebbene conoscesse il suo feritore, non lo avrebbe mai nominato perchè «a mi solo, disse, me toca farghela pagar co' sarò sinzier».

Portinaio sfortunato. Giacomo Zuvich, d'anni 55, portinaio della casa N. 3 in via S. Giovanni, iersera, all'ora solita, montò su di una scaletta di legno per accendere il gas nell'atrio. Ad un tratto si ruppe la corda che teneva la scaletta e lo Zuvich cadde, in modo da riportare una ferita all'occipite, che gli fu curata alla Guardia medica.

Pugni domenicali. Ieri sera in via della Stazione, i calzolai Giuseppe Mocnik, d'anni 28, da Cilli, e Luigi Zurlini, d'anni 33, da Lubiana, dopo avere insieme alzato il gomito, trovarono contrasto tra loro e vennero alle mani. Intervennero le guardie di p. s., che posero fine all'incidente traducendo i due eccedenti prima al vicino ispettorato, poi in via Tigor, ove il cancellista di polizia Adoatz, d'ispezione, inflisse loro sei orette di arresto.

Una gita... senza piacere. Leopoldo Zottich, d'anni 50 circa, abitante in Rozzol erasi recato ieri, nel pomeriggio, colla gita di piacere a passare un paio d'ore a Capodistria. Nel ritorno egli si sedette sulla banchina che è all'ingiro sulla coperta del piroscafo, ed ivi tranquillamente, cullato dalle onde si assopì. Ma quale non fu la sua dolorosa sorpresa, allorchè posto il piede alla riva della Sanità — erano le otto circa — e posando la mano in saccoccia, constatò che gli era sparito il portafoglio contenente 45 fiorini circa. Riuscite inutili tutte le ricerche non gli rimase che denunciare il fatto alla Direzione di polizia.

Socialismo «à la minute.» Ieri sera una guardia di p. s. dell'ispettorato di Androna del Moro, conduceva agli arresti di via Tigor, il facchino Salvatore Sbisà, d'anni 49, forse in un impeto di socialismo, si avventava con parole minacciose contro la propria padrona di casa: l'affittaletti Maria Z., abitante in via S. Maurizio N. 9.

Cavallo poco addomesticato. Iersera alle 6 3/4 mentre lo stalliere Ettore Zambonini, d'anni 35, era intento a bardare un cavallo del Circo Corradini, questo gli sferzò un calcio, colpendolo all'angolo esterno dell'occhio destro, in modo da produrgli una contusione.

Condotto alla Stazione centrale di soccorso, venne medicato dal dottor Goldhammer.

Malori improvvisi. Martino Amadi, un povero vecchio di 86 anni, colto da improvviso malore, cadde a terra nei pressi di piazza San Giovanni. Alcuni passanti, sollevatolo, lo condussero alla Guardia medica, dove il dott. Goldhammer ch'era d'ispezione gli riscontrò parecchie escoriazioni alla faccia e specialmente al naso. Dopo avergli prestato le cure che il caso richiedeva ed essendosi alquanto rimesso, fu accompagnato, mediante vettura, alla propria abitazione.

Francesco Vitmar, d'anni 66, cantiniere, abitante in via Geppa N. 1, ieri mattina verso le 6 e tre quarti fu colto da improvviso malore. Dalla Guardia medica accorse il dott. Goldhammer che gli prodigò le necessarie cure.

Il signor Rodolfo Battich, d'anni 29, da Trieste, abitante in via dell'Ospitale N. 12, l'altra sera, mentre passava per la piazza della Borsa, fu colto da male improvviso. Alla farmacia Rusconi il sofferente ottenne la necessaria assistenza.

I denari di un pensionato. Il signor Giuseppe Staloschè, un povero vecchio di circa 70 anni, pensionato, ieri, nel pomeriggio, si presentava all'ispettorato di via Chiozza e, piangente e disperato, esponeva all'ispettore Fulizio come egli poco prima si fosse recato alla cassa delle Poste per ritirare la pensione di 49 fiorini e 83 soldi; i 45 fiorini in banconote da f. 5, gli aveva riposti nella saccocia interna della giacca, e i 4 fiorini in argento colla moneta spicciola, nella tasca dei calzoni. Quando arrivò in via Carpison, ove abita, e pose la mano ove aveva messo le banconote, con gran dolore non le trovò più. Invano egli cercò credendo aver sbagliato di tasca, invano il povero vecchio rifece i suoi passi, domandò, cercò, perciò disperato, seguìto da molta gente che lo compiangeva, egli erasi recato all'ispettorato suddetto. Del fatto l'ispettore estese protocollo.

Le disgrazie dei fanciulli. Paola Loriano, fanciulletta di 11 anni, abitante in via Maiolica N. 4, II piano, ieri, verso le 3 e mezzo pom., cadde dalle scale di casa sua e riportò alcune abrasioni alla gamba destra. Dovettero accompagnarla alla Guardia medica, dove il dott. Tempesta, d'ispezione, le prodigò le cure necessarie.

Ruggero Bacchetti, d'anni 7, abitante in via Rigutti N. 21, ieri, alle 4 pom., mentre trastullavasi con alcuni suoi piccoli compagni, cadde da un muretto e riportò una ferita lacero-contusa alla tempia destra. Condotto dal padre alla Guardia medica venne medicato dal dott. Tempesta ivi d'ispezione, che gli fece ben sette suture.

L'orologio del dispensiere. Il dispensiere Vittorio Rosa, occupato a bordo del piroscafo del Lloyd *Imperator*, ormeggiato al punto franco, venne derubato *di un orologio da muro del valore di f. 4 e di un coperchio di rame del valore di f. 2. I sospetti cadrebbero sopra un fuochista disoccupato.*

La sbornia di un cameriere. Alessio Rose, d'anni 19, da Venezia, era addetto da qualche tempo come secondo cameriere nel *restaurant* «Steinfeld» in piazza della Borsa. Ieri, nel pomeriggio, egli fece un giro di parecchie osterie, cosicchè quando tornò in servizio era ubbriaco, e si diede a fare atti disdicevoli dinanzi agli avventori. Alle rimostranze del primo cameriere, il giovanotto rispose con offese, talchè il proprietario del locale lo fece chiamare, e dopo averlo redarguito lo invitò ad andarsene. Il Rese uscì dalla porta che dà in via S. Nicolò, e poco dopo rientrava da quella di piazza della Borsa, e, nuovamente gridando, offese il primo cameriere, accusandolo di averlo derubato di alcuni zigari. Allora il proprietario si avanzò verso il Rose e lo cacciò fuori dal locale, non senza opposizione da parte del giovanotto, il quale gridava come un forsennato: *Assassini! ladri!* Nella piazza si agglomerò tosto un centinaio di persone. Intervennero le guardie di p. s. che posero fine alla scena, accompagnando l'eccedente prima alla direzione di Polizia, poi in via Tigor.

Un'ingenua a quindici anni. Per i tempi che corrono il caso è abbastanza raro; quasi miracoloso. Sentitelo:

Una giovane domestica a nome Caterina Coss, di 15 anni, era giunta ieri l'altro dal suo paese, a Trieste, per trovare un servizio, e girava, verso le 3 pom., per la piazza delle Legna col suo fardello sotto il braccio.

Una donna, all'apparenza friulana, le si avvicinò e le chiese: «Cossa te speti, putela?

— Speto una venderigola che me conossi, rispose la ragazza, che me dirà se qualche fameia zerca una serva.

— Ah! te vol andar servir, disse la sconosciuta, scolta, come ti te ciami, e quanti anni te ga?

— La Coss rispose analogamente, al che l'altra.

— Ben, scolta, mi go un bon servizio per ti, vien qua in piazza alle sie ore, qua 'ndove che semo adesso, e te menarò mi de una bona fameia dove che te starà ben, te xe contenta?

— Mi sì, rispose la Coss.

— Ben aziò che posso esser sicura dame te salverò mi le tue robe, la tua biancheria, dame qua, va a far quattro passi, e alle sie te speto.

La Coss, senza nulla sospettare, consegnò il fardello, ch'era tutta la sua proprietà, alla sconosciuta, la quale si allontanò verso la Barriera. Alle 6 la povera ragazza ritornò in piazza delle Legna; cercò, girò, per trovare la sconosciuta donna, ma, naturalmente, invano.

Il fatto fu denunciato alla Direzione di Polizia.

Assalti nervosi. Questa notte, dopo le 11, il marinaio Giuseppe Paich, d'anni 19, abitante in via dei Capitelli N. 1, veniva fatto uscire dalle guardie di p. s. da un'osteria di quella via, perchè, essendo ubriaco commetteva eccessi. Il Paich, quando fu in istrada, cadde a terra, in preda ad assalti nervosi. Il dottor Fonda, della Guardia medica, che per caso di là passava, gli prestò le cure ch'erano del caso, dopo di che fu accompagnato a casa sua.

Lesioni accidentali. Il carradore Francesco Tauscher, d'anni 69, abitante in via delle Sette Fontane N. 545, ieri, poco dopo il meriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Ieri sera, verso le 10, Antonia vedova Azzoni, d'anni 68, presentavasi alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia sinistra, riportata, secondo quanto ella espose, accidentalmente. Medicata, se n'andò per i fatti suoi.

Suocera e genero. Sul fatterello narrato ieri circa alla rissa avvenuta fra Eugenio Zack e la suocera Maria Hutzek abbiamo questi ulteriori particolari:

La Hutzek, a quanto pare, si sarebbe recata nella casa del genero, con intenzioni poco pacifiche. Lui, le mosse incontro per le scale, proibendole di mettere piede nel suo quartiere. Ella allora invitò il genero a seguirla in un suo negozio di via Farneto. Colà giunti, incominciò una valanga di ingiurie, e si dice che fosse la vecchia ad alzar anche le mani per la prima, coadiuvata dal proprio marito. L'Eugenio Zack, allora, perdette la pazienza, e, come narrammo, lasciò andare alla suocera un energico pugno al vertice del capo.

La sabatina e i suoi effetti. Iernotte, una pattuglia di p. s. addetta all'ispettorato di via del Belvedere, facendo il giro di ronda, rinvenne, disteso a terra, un individuo pacificamente addormentato in quella via. Lo scossero, e svegliatolo, si accorsero che avevano da fare con un ubbriaco fradicio; l'accompagnarono quindi all'ispettorato, ove fu trattenuto fino alla mattina. Era il facchino Giovanni B., d'anni 28.

Chiodo trafittore. Giuseppe Moro, d'anni 22, abitante in via Stadion N. 4, ieri mattina, mentre era intento alla riparazione di una cassa, si ferì accidentalmente al dito medio della mano destra. Ricorse alla Guardia medica dove, ottenute le debite cure, fece ritorno a casa sua.

Dal piroscafo all'ospedale. Ieri mattina, alle 11, col vapore *S. Marco*, proveniente da Umago, giungeva certo Antonio Milos, contadino, malato fortemente alle gambe e impossibilitato di camminare. Chiamato il sig. Treves, recavasi a bordo con tre infermieri, i quali presero quel disgraziato e postolo nella lettiga, lo portarono al civico ospedale dove fu accolto nella IV divisione.

Furto durante il lavoro. Il calderaio Giovanni Cividini, abitante in via dell'Asilo N. 5, ierilaltro fra le 12 e l'una pom., mentre lavorava a bordo del piroscafo «Illiria», ormeggiato al molo N. 2, fu derubato di un paio di calzoni e di una giacca del complessivo valore di 5 fiorini.

Ladri modesti. Da uno sconosciuto mariuolo, ieri mattina venne rubata la maniglia del portone della casa N. 28 in via S. Nicolò: un valore di quattro fiorini.

Minaccie, arresto e fuga. L'altra sera, si trovavano nell'osteria di Margherita Domin, al N. 233 di Santa Maria Madd. inferiore, confinante col villaggio di Domio, due individui, uno dei quali era il contrabbandiere Giacomo Eller, abitante a Domio sul territorio di Capodistria, e l'altro il contadino Edoardo Vecchiet, pure di quella località. Ad un certo punto fra i due insorse una disputa e l'Eller estratta una falce si diede a minacciare l'avversario. Quest'ultimo però, conoscendo il contrabbandiere per uomo violento, s'intimorì delle minaccie di lui, e corse via per recarsi a denunziare il fatto all'ispettorato di Servola.

L'ispettore Degiampietro inviò tosto due guardie all'osteria della Domin ed esse vi trovarono ancora l'Eller, e gl'intimarono l'arresto, ma questi, allora, si gettò a terra, gridando verso le guardie: «Morto me gavarè, sì, ma vivo no sicuro.» — Però alle guardie riuscì di ammanettarlo... proprio vivo, e di condurlo agli arresti, ove rimase fino a ieri mattina; poi, per *ordine dell'ispettore stesso, vennero a prenderlo per iscortarlo al Commissariato di San Giacomo.* Lungo la strada, l'arrestato non fece alcun atto di violenza, ma anzi sembrava che seguisse le guardie, rassegnato, alla propria sorte. Quando però furono giunti vicino alla via Ponziana, poco lungi dal Commissariato, egli diede uno spintone alle guardie e via di corsa giù per quella via. Le guardie lo inseguirono, ma non riuscirono a raggiungerlo.

Ubbriachi dormenti. Ieri, nel pomeriggio, in via Ghega, fu trovato a terra, totalmente ubbriaco, il villico Giovanni Palcic, d'anni 47, da Portole. Due guardie di p. s. ricoverarono l'ubbriaco all'ispettorato di via della Stazione.

Il giornaliero Giacomo Caterinich, d'anni 19, fu trovato dalle guardie di p. s. mentre, per effetto di una sbornia procuratasi, dormiva saporitamente sulla publica via, in Campo S. Giacomo, ad un'ora di notte. All'ispettorato di S. Giacomo ove fu condotto, potè smaltire la *piomba*.

Eccedenti e schiamazzatori. Ieri mattina venne arrestato il facchino Giovanni Seriau, d'anni 30, da Trieste, il quale, alquanto brillo, commetteva eccessi sulla publica via, gridando ed offendendo i passanti.

Per eccessi e canti clamorosi furono arrestati ierinotte 8 individui.

Ieri mattina il cocchiere disoccupato Lorenzo Cociancich, d'anni 40, alquanto brillo, presentavasi alla Direzione di polizia, ove borbottando narrò che in una liquoreria ove era andato a bere un bicchierino di acquavite era stato derubato di un fiorino. Richiesto di maggiori particolari, proruppe in eccessi dinanzi al funzionario d'ispezione che lo interrogava, sicchè non si trovò di meglio che mandarlo a dormire per un paio d'ore in via Tigor.

Le guardie di p. s. dell'ispettorato di androna del Moro ieri notte, poco dopo le 2, in piazza della Barriera vecchia, arrestarono il facchino Giuseppe Kolmann, d'anni 21, da Sesana, abitante in via Rigutti N. 13, perchè, in istato d'ubriachezza cantava clamorosamente ed emetteva grida assordanti.

Il bandaio Giovanni Seresani, d'anni 49, iersera fu arrestato in via dell'Acquedotto, perchè, ubbriaco, commetteva eccessi.

Iersera, poco dopo le 11, veniva invocato il soccorso della Guardia medica per un individuo che nel caffè Cesareo, in preda ad alcoolismo acuto, soffriva orribilmente. Ma quando il dottore arrivò sul luogo, l'alcoolizzato era già sparito. Mentre però si accingeva a ritornare alla stazione, il dottore fu chiamato prestamente nella vicina via dei Capitelli. Ivi un individuo, ubbrico più che mai, commetteva eccessi e stranezze tali da far dubitare delle sue facoltà mentali. Egli si era stracciate le vesti da dosso ed alcuni passanti a stento lo trattenevano e gli impedivano di rendersi completamente nudo. Il dottore ordinò il trasporto dell'ubbriaco all'ospedale, dove fu accolto nella VIII divisione. Non fu possibile saperne il nome.

Questa notte, verso le 12, il falegname Giovanni Pertot, d'anni 27, abitante al N. 93 di via di Roiano, si trovava nell'osteria «All'Australia» in via di Crosada N. 10, ove bevette un quarto di vino. Siccome era già alquanto alticcio per il vino bevuto precedentemente, quando si trattò di pagare, fece il diavolo a quattro. Intervennero le guardie di p. s., che invano tentarono di calmarlo e dovettero intimargli l'arresto. Condotto in via Tigor, venne assunto a protocollo dal cancellista di polizia Adoatz e poi trattenuto in arresto.

Cantanti notturni. Ieri notte, ai Volti di Chiozza, vennero arrestati l'agente di commercio G. S., d'anni 22, e lo scritturale G. S., d'anni 21, perchè, non ostante le reiterate ingiunzioni delle guardie, cantavano a squarciagola. Condotti all'Ispettorato di via Chiozza, di là passarono poi a fare un paio d'orette all'albergo di via Tigor.

Per lo stesso motivo, in via Giulia vennero arrestati i bottai Giuseppe B., d'anni 22, e Giovanni G., d'anni 31. Al Commissariato di via Scussa si buscarono le prescritte 48 ore d'arresto.

Minutaglia. Stanotte, dopo il tocco, venne arrestato in Piazza Grande il tappezziere Giuseppe V., d'anni 48, da Trieste, perchè essendo alquanto brillo, aveva scambiato la via per una latrina.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18.5, ore 2 pom. 21.6 C. — Altezza barometrica 7 a. 760.2. — Oggi: alta marea 8.7 ant. 8.33 ant. Bassa marea 1.52 ant., 2.29 pomediane.

Ogni giorno una.

— Signore, voi siete un imbecille.

— E voi un buffone.

— Ecco la mia carta da visita. Resterò domani in casa tutta la giornata.

— Anch'io.

TEATRI

TEATRO FENICE. Riposo.

TEATRO FILODRAMMATICO. - Compagnia comica Sichel - Tovagliari - Masi. - (ore 8, abb. 17) - „L'albergo del libero scambio" in 3 atti.

POLITEAMA ROSSETTI - (ore 8 D) - Circo equestre F. Corradini - Rappresentazione variata - Pantomima dell'acqua.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO

Antonia ved. Verzier
rimaritata CRISMANICH

spirò dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Valentino Verzier** e **Girolamo Crismanich** (assente) a nome degli altri congiunti, danno parte agli amici e conoscenti di tale irreparabile perdita.

Il trasporto delle care spoglie mortali avrà luogo oggi alle ore 4 pom. partendo il convoglio dalla Cappella del Civico Ospedale.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Impresa CAPELLAN Corso 47.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi mezzo lavorante legatore di libri e garzone. San Sebastiano N. 2, porta 10. 1140

Ricercasi giovanotto intelligente, attivo, pratico corrispondenza e lavori scrittoio. Preferibile conoscenza lingua tedesca. Impiego pronto verso discreta paga. Offerte fermo in posta sub «Ordine». 1156

Cerco prontamente raccomandabili cameriere, nonchè sarta per Alessandria. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1168

Ricercasi agente contabile con buone referenze per una fabbrica saponi. Offerte Piccolo sub «Agente». 1153

Ricercasi ragazzo 14-16 con paga. Negozio Horak, Via Sebastiano 5. 1151

Ricercasi ragazzo per negozio, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1142

Ragazzo con paga cerca G. Stochel in manifatture (palazzo municipale) 341

Ricercasi per un porto d'Italia, corrispondente tedesco e contabile, per sei mesi; forse posto diverrebbe stabile. Emolumento Lire 150-200. Offerte «1755» Piccolo. 1068

Ragazzo ricercasi per negozio manifatture, Barriera vecchia 11. 1092

Si cerca contabile versato nella compilazione di bilanci, il quale abbia già lavorato presso ditte che si occupano dell'esportazione di merci greggie dall'Austria-Ungheria per l'Italia e Francia, il quale troverebbe temporaria occupazione per una o mezza giornata. Saranno prese in riflesso soltanto offerte con riferimento a primarie attestazioni. Per indirizzo rivolgersi all'amministrazione del giornale. 1121

Giovane serio cerca impiego. Pratico tutti lavori scrittoio e corrispondenza italiana Piccola paga. Indirizzo al Piccolo 1039

Governante che abbia lodevolmente disimpegnato tale ufficio presso primaria famiglia, si rivolga signora Jory, Carintia 9. 1016

Tenitore di libri, pel pomeriggio, ricercasi. Offerte Piccolo sub „Tenitore". 1141

Negozio chincaglie di Fiume ricerca prontamente abile venditore. Buona paga, impiego stabile. Offerte sub „Chincagliere" Piccolo 1083

Signorina conoscendo lingua italiana ed slava desidera condurre al passeggio bambini durante il giorno ed anche lavori di stanza. Indirizzo al Piccolo. 1114

ISTRUZIONE

Maestra di piano, Gisella Windspach, traslocatasi via Farneto N. 5 A, riprese l'istruzione. 1105

Calligrafia. Alli 20 ottobre apresi un corso serale di calligrafia, impartito da esperti calligrafi che posseggono metodo pratico e facile d'insegnamento. Raccomandabile specialmente per agenti di commercio che si dedicano alla contabilità e corrispondenza. Durata del corso: 24 lezioni in sei settimane, durante le quali si garantisce il miglioramento di qualsiasi calligrafia. Onorario per tutto il corso: dieci fiorini. Iscrizioni si ricevono dal 5 al 12 ottobre presso la cartoleria Rollinger, Palazzo Modello. 1104

Studente V Reale Stato impartisce lezioni ogni materia a scolari scuole elementari tedesche. Indirizzo al Piccolo. 1138

Maestra diplomata insegna tedesco, italiano e francese. Indirizzo al Piccolo. 988

Signorine. signori, adulti, stasera ore 6 lezione danza. Chiozza 5. 1119

Adulti Stasera ore 8 lezione danza, balli nuovi. Chiozza 5. 1119

AFFITTANZE

S'affitta un quartiere composto di 2 stanze e cucina, in via Belvedere. Informazioni via Belvedere N. 43, I p., porta 1. 1057

Distinto giovane signore ricerca buona famiglia abitante villino con giardino, non troppo lontano, cedentegli 3 camere vuote ed uso giardino, servizio compreso; oppure buona famiglia intenzionata prendere villino con giardino, a suddette condizioni. Gentili offerte amministrazione Piccolo sub L. M. 1022

Affittansi mitissimo prezzo, due bellissime stanze, al N. 56 via Giulia, I piano, ingresso libero. 989

Affittansi due camere ammobiliate. Via Malcanton N. 5, scala V, piano II. 1103

D'affittare una stanzetta ammobiliata. Via Crosada 6, I p. 1149

D'affittare o vendere casa e campagna 15 minuti distante città. Indirizzo al Piccolo. 793

Bottega sulla piazza, eventualmente da dividersi' pistoria-pasticceria, con ogni accessorio affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 586

8 fiorini stanza ammobiliata, poggiuolo, ingresso libero, costo o comodo cucina. Via Media 3, secondo. 1150

Poste vecchie 10, III, bellissima stanza grande, ammobiliata, con stufa, per due signori. 1169

20 fiorini affittasi cameretta bene ammobigliata con costo. Indirizzo al Piccolo. 1162

2 stanze bene ammobigliate. Via Farneto 18 I piano, destra. 1154

Centro, secondo, bellissime stanze interne ammobiliate, palchettate, affittansi. Indirizzo Piccolo. 908

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere in Cervignano una bella casa di 3 piani, nel centro del paese per f. 9000. Rivolgersi Salita al Promontorio N. 1, piano primo, porta 6. 1089

Botti vuote marsala 6 ettolitri, da vender. Indirizzo Piccolo 1030

Carro per un cavallo ricercasi. Offerte al Piccolo sub «Carro». 1152

Da vendere bellissimo sparherd. Indirizzo al Piccolo. 1158

Vendonsi blouse, calzoni per militare. Indirizzo Piccolo. 1164

Vendesi cagnetta razza Pinc, pelo seta. Via Erta N. 1, piano III. 1166

Vendesi zucchero Avana nero, soltanto nel negozio coloniali via Nuova, Antonio Godnig. 945

Mobili solidissimi, lucidi ed opachi, prezzi eccezionalmente bassi, presso Dalla Torre Cordaiuoli 2. 1031

Causa partenza si vendono in una signoria nella Carniola due bellissime pariglie di cavalli. 1.o due timonieri ungheresi, età; 7-8 anni, mantello: storni, altezza: 160 cm. a bastone, forme: belle, larghe, figuranti. Prezzo f. 1500. 2.o due cavalli ungheresi, età: 6 anni, mantello: sauro e storno, altezza: 150 cm. a bastone, forme: belle, figuranti, trottatori eccellenti. Prezzo f. 1500. Tutti quattro cavalli sono privi di qualsiasi difetto, hanno molto gamba, sono sicuri a tutta prova, sincerissimi e raccomandabili in ogni riguardo. Indirizzo Piccolo. 1064

Casa da vendere, unita corte, con pozzo, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo 1096

Causa partenza vendonsi mobili elegantissimi, due pianini germanici. Indirizzo Piccolo 1021

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd", „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fu smarrita cagnetta ratler piccola. Portandola N. 3 Riborgo, osteria, mancia 10 fiorini. 1157

Smarrito ventaglio tartaruga, con piume nere. Mancia portandolo al Piccolo. 1173

Fu smarrito un portafoglio nero con denaro, mancia di f. 10 portandolo al Piccolo. 1148

Smarrito due pezzi di merlo lavorati a mano. Generosa mancia portandoli al Piccolo. 1146

DIVERSI

Agoni. Malattia persona carissima costringemi differire partenza. Arriverò domenica oppure martedì. Salutati tuissimo Vizià. 1165

F. L. Posso scrivere tuo indirizzo, prego risposta. Tanti saluti. P... 1161

Luigia Gnente mattina, dopopranzo altro luogo, destina. L. 1145

N. 200. Prossimo ritrovo attendo tuo avviso, forse all' 11? Salutandoti, arrivederci. 1687

Cassoni vuoti da vendere a buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1163

Signor Giuseppe. Vi sarete divertito ieri abbastanza colla vostra graziosa serva. 1130

Napoli 60. Impossibile rispondere perchè confidente assente. Domani atte doti. 1139

Iti. Attesi inutilmente ieri. Sventurata ti ringrazia, salutandoti con angoscia. 1172

Non sono in collera; sono addolorato perchè amate un altro. 1171

Salame deplora aver degnato d'uno sguardo un essere tanto volgare. 1166

Little. Mi trovo sempre qui e la salute mia ne è eccellente. 1143

Fenomenale. Con soli fiorini 2500 garantisco raddoppiare il capitale entro un anno, continuando lauti guadagni in seguito. Offerte serie indirizzare al Caffè Corso „Intrapresa" dove si daranno i voluti schiarimenti. 920

Macchine cucire Singer garantito, vendonsi stralcio. Farneto 5, presso Ruzzier. 1170

Armonium due giuochi vendesi occasione, Farneto 5, presso Ruzzier. 1170

Poltrone da barbiere, bellissime, solide, vendonsi Farneto 5, presso Ruzzier. 1170

Mobilie assortimento colossale, Farneto 5, Ruzzier. Emporio stanze letto opache, pulite, ogni disegno, novità. Prezzi moderatissimi 1170

Guglielmo Bruni, gioielliere, via Ponterosso 2, assume ed eseguisce prontamente ogni lavoro nel proprio lavoratorio. 1131

Grande quantità patate di prima qualità, prezzo modicissimo. Josepine Koren, Perssdam N. 37, Lubiana. 603

Creme inglesi, vernici finissime, pulisconsi stivaletti colorati, neri, lacca. Calzoleria Mödling, Corso 27. 979

Mantelline panno bleu, nere e tinte chiare fiorini 1.60, 2, 2.50, 3. Barriera 15. 1044

Linoleum a taglio, tappeti, corsie, presso Verderber, via Nuova 14. 1046

Gomme cautschouk, tele per letto, presso Verderber, via Nuova 14. 1045

Latte, vino, burro, acque ecc. vengono esaminati se puri, a mitissime condizioni, nel concessionato laboratorio chimico della farmacia Suttina. 1027

Burro da tè, il più delicato, dolce, spedisce in colli postali a f. 1.20 kg., franco imballaggio, Otto Homann, Radmansdorf. 2311

Sospensori per velocipedisti, sistema Dott. Mantegazza, 50 soldi al pezzo, Wohl, Trieste, Piazza Borsa 9. 112

PANORAMA INTERNAZIONALE
Piazza della Borsa N. 14
Questa settimana:
50 vedute raffiguranti ERITREA-MASSAUA

PASTA DI NAPOLI
della accreditata fabbrica di **Angelo Gambardella**, a soldi **32** al chilo.
Per casse originali da 25 chilo, assortita a soldi **29** al chilo.
GIOVANNI SPANGHERO, Corso 19.

Dr. VENCESLAO SVOBODA
medico-chirurgo-ostetrico
SPECIALISTA PER LE MALATTIE DEI BAMBINI
Ordina dalle 11-1 e 3-4
Via delle Poste Nuove N. 6, I piano

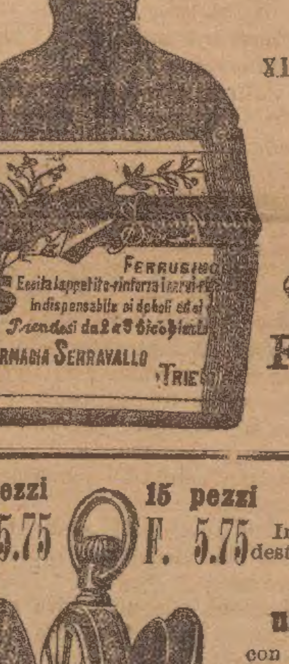
BANCA POPOLARE DI TRIESTE
Fondata nell'anno 1868.
DEPOSITI IN CUSTODIA
La Banca Popolare di Trieste assume in semplice custodia nella propria cella di sicurezza:
a) Carte di Stato nazionali ed estere, obligazioni, azioni industriali, viglietti di Lotteria ed in generale tutti gli effetti segnati sui listini ufficiali;
b) Monete d'oro e d'argento;
c) Oggetti d'oro, d'argento e gioielli, documenti privati di valere.
La tassa di custodia viene calcolata per le monete d'oro e d'argento e per gli effetti publici sul loro valore di giornata e per gli oggetti indicati alla lettera c sul valore approssimativo dichiarato dal depositante.
La tassa minima viene calcolata per 15 giorni e sopra un minimo di fiorini 500.—, oltre questo importo ed ogni ulteriore importo minore di fiorini 1000 viene calcolato per fior. 1000.
A richiesta del depositante, la Banca assume a modiche condizioni la verifica delle cartelle di lotteria depositate, procura l'incasso delle sorteggiate e dei taglandi alle rispettive scadenze.
LA DIREZIONE.

„ANCHOR-LINE"
LINEA REGOLARE BIMENSILE
diretta fra TRIESTE e NEW-YORK
Il celere vapore inglese
„BRITANNIA"
cap. C. HILLCOAT, arriverà qui circa per la seconda metà di ottobre e caricheranno direttamente per
NEW-YORK
Ulteriori informazioni da
J. W. Chaplin raccomandatario,
oppure **Ugo Ciescovich** sensale incaricato

Prima Fabbrica Triestina di VELOCIPEDI con annesso lavoratorio meccanico
di **A. B. FANO, Trieste, via Nuova N. 9**
FABBRICA BICICLETTE con modello e materiale originale inglese.
Detta Fabbrica assume riparazioni e riduce le biciclette nuove affatto, con nichellatura e verniciatura a fuoco. Si riceve commissione per nichellatura elettro-ossidazione di qualunque metallo, doratura, argentatura, ramatura e galvanoplastica. Sempre in deposito Biciclette di propria fabbricazione, garantite a prezzi di concorrenza. Accessori a prezzi di fabbrica. — Ai signori Depositari e Rivenditori si accorderà uno sconto sui prezzi.

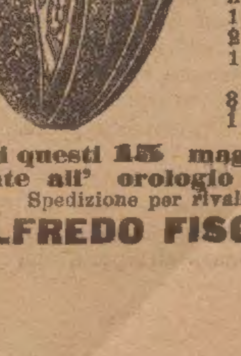
VERO ESTRATTO DI CARNE DELLA COMPAGNIA LIEBIG
Serve a preparare all'istante brodo di carne e a migliorare zuppe, legumi, salse e cibi di carne d'ogni specie.
Quale garanzia per la genuinità e bontà dell'estratto si badi specialmente alla firma dell'inventore in caratteri
J. v. Liebig
di colore azzurro.

VINO di
CHINA SERRAVALL[O]
ferruginoso



prescritto e raccomandato caldamente da autorità mediche co[me]
Cons. aulico Prof. Dott. **Braun**, Cons. aulico Prof. D[r.]
Drasche, Prof. Dott. Barone **de Krafft-Ebing**, Prof. Dott. **Mo[...]**
Prof. Dott. Cav. **de Mosetig-Moorhof**. Prof. Dott. **Neuss[er]**
Prof. Dott. **Schauta**, Prof. Dott. **Weinlechner** ecc. ecc.
(Per i deboli e convalescenti)
Medaglie d'argento:
XI Congresso medico **Roma** 1894. IV Congresso [...]
chim. e farm. **Napoli** 1894.
Medaglie d'oro:
Esposizioni internazionali: **Vene[zia]** 189[.]
Amsterdam 1894. **Berli[no]** [...]
Oltre 500 attestazio[ni]
Questo ottimo ricostituente viene somministr[ato con fa]cilità alle signore ed ai bambini per il suo sq[uisito] sapore.
FARMACIA SERRAVALLO
TRIESTE.
Casa di spedizioni all'ingrosso fondata nel 1848

5 pezzi F. 5.75 **15 pezzi F. 5.75**



VERITÀ!
Insuperabile è la mia **COLLEZIONE AUSTRIA** che ha destato sensazione in tutto il mondo, consiste di 15 magnifici oggetti
per soli f. 5.75
un orologio remontoir da tasca oro façon
con esattissima macchina (cammina 36 ore) e quadrante di smalto. Le casse elegantemente cesellate sono di oro façon, un nuovo metallo, impossibile a distinguersi dall'oro vero, e che non perde mai il suo splendore. **Garanzia di 3 anni** per quest'orologio.
1 catena fina imitazione oro,
2 bottoni da polsi imitaz. oro,
1 elegantissima broche da signora,
3 bottoni da camicia, imit. oro,
1 bottone da collo patent,
1 finissimo spillo da cravatta,
1 astuccio per l'orologio,
1 specchietto da tasca con astuccio
1 ago da blouse, oro façon,
2 anelli imit. oro con brillanti e rubini.
Tutti questi 15 magnifici oggetti, unitamente all'orologio costano soltanto fiorini 5.75.
Spedizione per rivalsa. Se la merce non conviene, si restituisce il denaro.
ALFREDO FISCHER, Vienna I Adlergasse N. 12.